

Nell'ambito dei Beni Culturali e dei musei, lo storytelling, capace di raccontare sollecitando sensibilità e ragione, consente di coinvolgere più facilmente il pubblico proponendo esperienze che possono trasformarsi in patrimonio di memoria personale o collettivo.

Quando lo storytelling si applica al museo o ai beni culturali, il narratore - museologo, architetto, curatore, mediatore, scrittore che sia - si assume un delicato compito di interpretazione della realtà secondo un punto di vista etico oltre che pragmatico.

Questa dimensione narrativa ha assunto nel tempo sempre più spiccate caratteristiche internazionali: basti ricordare il passaggio che ha portato da una concezione del Patrimonio come espressione dell'identità di un popolo alla consapevolezza del suo valore universale secondo le già modernissime intuizioni di Quatremère de Quincy. Nel Novecento poi la Convenzione UNESCO per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale, di cui proprio nel 2022 si celebra il cinquantenario, ha costituito una svolta imprescindibile per l'impulso istituzionale dato ad un diverso modo di concepire, e quindi di raccontare e di valorizzare, il Cultural Heritage.

Lo storytelling può adottare forme e strumenti complessi e talvolta complementari tra loro e il racconto - espositivo, verbale, visivo, digitale - indirizzato ad un singolo o a una intera comunità si può comporre grazie a molteplici elementi ed a tecniche che hanno avuto una loro evoluzione nel tempo. Un sistema narrativo che suscita empatia, eventualmente capace di coinvolgere spazi e corpi in una esperienza immersiva, permette di raggiungere risultati che integrano la tradizionale visita a musei e monumenti creando condivisione o coinvolgimento. In questo modo lo storytelling partecipa alle sfide più attuali del Cultural Heritage riguardo all'inclusione, all'equità e alla sostenibilità, ma anche - secondo una dimensione più specifica - alla conservazione della cultura materiale e immateriale o del paesaggio.

Anche la ricerca tecnologica ha contribuito a dare un nuovo impulso allo storytelling i cui scenari e orizzonti di intervento si sono largamente ampliati grazie agli audiovisivi e al digitale: sempre più spesso musei, siti archeologici o città d'arte raccontano sé stessi, le proprie collezioni, il loro contesto urbano e antropologico anche grazie alla realtà virtuale e alla realtà aumentata, o a soluzioni tecniche ibride. La cultura, materiale o immateriale che sia, diventa così "elemento semioforo" che accompagna le persone verso l'intelligenza e l'interpretazione dell'arte, o del passato archeologico, o storico e, grazie a queste, alla comprensione di sé e degli altri.

La ricerca internazionale di cui il workshop è l'esito conclusivo ha analizzato forme, strumenti e tecniche dello storytelling in favore dei musei e del Cultural Heritage secondo una concezione interdisciplinare e con la partecipazione di storici dell'arte, archeologi, museologi, architetti, giuristi.

Comitato Scientifico: D. M. Burlot, P. Cordera, S. Costa, E. D'Orgeix, A. Duploux, P. Marani, D. Poulot, A. Rosellini.

Coordinamento: S. Costa.

Segreteria Scientifica: Irene Di Pietro e Alessandro Paolo Lena
storytelling.culturalheritage@gmail.com

STORYTELLING

ESPERIENZE E COMUNICAZIONE DEL CULTURAL HERITAGE

WORKSHOPS 2022

BOLOGNA - 26 OTTOBRE

MILANO - 27 OTTOBRE

BOLOGNA - 14 NOVEMBRE

PARIGI - 6 DICEMBRE



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VISIVE E PERFORMATIVE MEDIA



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI DESIGN



PANTHÉON SORBONNE



École Pratique
des Hautes Études

PSL★

histara

Bologna, 26 ottobre 2022

DamsLab. Alma Mater Studiorum-Università di Bologna
Forme, strumenti, testimonianze storiche: sistemi narrativi del Cultural Heritage I
ore 15.30-19 anche in diretta streaming

Introduzione ai lavori

Presiedono Emilie d'Orgeix e Alain Duploux

Archeostorie

Alain Duploux (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)

Una narrazione transnazionale "in favore dei musei...": nuove sfide e nuovi strumenti

Sandra Costa (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

Il Vittoriano nel '900: trasformazioni simboliche e modificazioni di senso tra museo e monumento

Marco Pizzo (Museo Centrale del Risorgimento di Roma - Istituto per la storia del Risorgimento italiano)

Il racconto e l'interpretazione del museo nelle pagine di Andrea Emiliani

Maria Luigia Pagliani (Bollettino Storico Piacentino)

Le molte narrazioni dei beni culturali digitali: la prospettiva giuridica e istituzionale

Daniele Donati (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

Presentazione del volume: Storytelling. Esperienze di comunicazione del Cultural Heritage

Milano, 27 ottobre 2022

Dipartimento di Design, Politecnico di Milano, Campus Bovisa
Originale, replica, serie. Storie di tecniche e di tecnologia tra archivi e museo
ore 14-19 anche in diretta streaming

Presiedono Pietro C. Marani e Emilie d'Orgeix

Una testimonianza sulla narrazione del Museo nell'era pre-digitale, 1970-1990

Pietro C. Marani (PoliMi)

L'incantesimo della casa. L'arte e l'industria in vetrina

Paola Cordera (PoliMi)

Narrazioni plurali intorno all'oggetto: modelli narrativi e paradigmi allestitivi

Raffaella Trocchianesi (PoliMi)

Dentro i disegni: tecnologie virtuali per la fruizione dell'opera grafica di Leonardo da Vinci

Marco Gaiani (UniBo) e Roberta Barsanti (Biblioteca Leonardiana, Museo Leonardiano di Vinci)

Lo storytelling per i musei dal fumetto al webcomic: casi studio

Irene di Pietro (UniBo)

Il Centro di Ricerca Gianfranco Ferré: conservare la memoria per raccontare il futuro

Rita Airaghi, Paolo Bertola, Federica Vacca (PoliMi e Centro di Ricerca Gianfranco Ferré)

Le storie che mancano: alt(r)a moda al Museo della Moda e del Costume di Firenze

Chiara Faggella (Politecnico di Milano)

Bologna, 14 novembre 2022

Santa Cristina. Alma Mater Studiorum-Università di Bologna
Giornata di formazione per i Giovani Studiosi

Presiedono Paola Cordera e Sandra Costa
ore 9.00-13.00, Aula 3

Workshop per i Dottorandi a cura di Irene Di Pietro

La dimensione narrativa nella comunicazione dei beni culturali, attraverso le tecnologie digitali e i social media

Il workshop intende approfondire il tema della dimensione narrativa nella comunicazione dei beni culturali, attraverso le tecnologie digitali e i social media. L'attività prevede l'analisi di diversi linguaggi dello storytelling digitale per il Cultural Heritage, con riferimento alle teorie di comunicazione e di didattica museale aggiornate rispetto ad applicazioni e utilizzi attuali. Nella seconda parte del workshop, saranno presi in esame alcuni casi studio su cui i dottorandi saranno chiamati a realizzare un'analisi autonoma poi esaminata collettivamente.

Inscrizioni entro il 7 Novembre scrivendo a storytelling.culturalheritage@gmail.com

ore 15.00-17.00, Aula Magna

Forme, strumenti, testimonianze storiche: sistemi narrativi del Cultural Heritage II

L'esperienza e il racconto del sacro tra chiese e musei

Alessandro Paolo Lena (PhD Student, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

La narrazione dissonante della fotografia

Daniel Borselli (PhD Student, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

Immaginare futuri per ripensare il passato: design e speculazione per il patrimonio culturale di moda

Angelica Vandi (PhD Student, Politecnico di Milano)

Narrare l'architettura alla Cité de l'Architecture et du Patrimoine

Arianna Casarini (PhD Student Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

Sarà possibile partecipare alla giornata anche da remoto previa richiesta alla Segreteria scientifica.

Parigi, 6 dicembre 2022

INHA, Salle Vasari

Histoire, lieux, espaces : la mise en récit du patrimoine

10h30 - 17h30 / en hybride

Presiede Dominique Poulot

La mise en récit des monuments historiques

Restaurer le prestige de la France – Louis-Philippe et les restaurations des décors peints à Fontaine-bleau

Delphine Morana Burlot (Paris 1 Panthéon Sorbonne)

Storytelling à vol d'oiseau : écrire le récit des sites et grands ensembles militaires

Emilie d'Orgeix (EPHE-PSL, Paris)

L'architecture racontée par le dessin: les oeuvres de Madelon Vriesendorp aux origines de l'OMA

Anna Rosellini, Unibo

Session 2 – Le storytelling muséal

L'Art Assyrien dans les musées européens pour l'écriture de l'histoire du Proche Orient ancien

Silvia Roman (EPHE-PSL, Paris)

Itinéraires du sens : le musée d'art au Japon

Giada Ricci, (EPHE-PSL, Paris)

La mise en récit d'une mémoire fragmentée à travers le patrimoine militaire. L'exemple alsacien.

Frédéric Pruvost (Musée de la coutellerie, Nogent)